

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
SEDE COORDINATA DI CAMPOBASSO
ASSEMBLEA SINDACALE
VERBALE DEL 25 MARZO 2009

Come da richiesta del 13.3.2009 delle Organizzazioni Sindacali Aziendali e delle RSU, indirizzata al Provveditore Interregionale per le Opere Pubbliche Campania e Molise, il 25 marzo 2009 si è tenuto presso la sede Coordinata di Campobasso, dalle ore 10,00 alle 12,00, l'incontro richiesto.

I partecipanti:

- per le Organizzazioni Sindacali:
 - RdB, dott. Paolo Di Lallo,
 - CGIL FP, dott.ssa Rossana Caruso,
 - CISL FPS, dott. Adolfo Celeste Menotti,
 - UIL PA, geom. Giovanni Cerio,
 - FLP, geom. Franco Fratini

Ai lavori hanno partecipato alcuni lavoratori della Sede Coordinata, nonché i rappresentanti RSU., nelle persone di:

- FLP, ing. Claudio Falcione,
- UIL PA, ing. Domenico Iannaccone,
- CGIL FP, geom. Giuseppe De Lucrezia.

Preliminarmente si procede ad eleggere: il Presidente, nella persona dell'ing. Claudio Falcione, ed il Segretario, nella persona della dott.ssa Rossana Caruso.

In discussione è l'ipotesi della nuova organizzazione degli uffici ministeriali di livello dirigenziale non generale, con particolare riferimento a quanto prospettato nel corso della riunione, tenutasi in Roma il 5 marzo u. s., in ordine all'articolazione prevista per il Provveditorato Interregionale per la Campania e il Molise (Capo III - Organizzazione dei Provveditorati Interregionali per le opere pubbliche - art. 7, punto 7, della bozza di regolamento ministeriale).

Nel corso del richiamato incontro del 5.3.2009, sembrerebbe essere stata messa in discussione una proposta di regolamento ministeriale, attuativa del D.P.R. 2.12.2008, n. 211 - Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - formulata direttamente dal Provveditore della Campania-Molise, la quale prevede l'eliminazione di un ufficio tecnico presso la sede di Napoli - che diventerebbe un secondo, non identificato in quanto a competenze, ufficio amministrativo, ma anche la soppressione dell' "Ufficio 8 - Amministrativo, con sede in Campobasso" a favore dell'istituzione di **un terzo Ufficio Amministrativo con sede in Napoli, anch'esso non identificato in quanto a competenze.**

Ove l'Amministrazione fosse intenzionata ad accogliere tale richiesta, ci si domanda se sia stata valutata l'opportunità di prevedere una Sede Centrale di un

R *A* *Am*

R

De Lucrezia

Am

Provveditorato con un numero così elevato di sedi dirigenziali (otto su nove), penalizzando fortemente la Sede Coordinata, svuotandola ulteriormente di competenze, a discapito del personale e del bacino di utenza, e sicuramente non maggiormente efficiente.

L'abnormità di tale assunto è di tutta evidenza in quanto o ci si trova di fronte a un "CASO NAPOLI DI LIVELLO NAZIONALE", tant'è che si rende necessaria la creazione di ben tre Uffici Amministrativi, organizzazione che non ha precedenti nell'antica e recente storia di qualunque PROVVEDITORATO, ovvero le argomentazioni addotte a sostegno di detta ipotesi, largamente discusse in seno alla predetta riunione, nascondono la volontà temeraria di considerare assolutamente assorbente il maggior numero di personale (*ivi inclusi alcuni dipendenti che, in organico a Campobasso, già prestano stabilmente servizio a Napoli*), parossisticamente SOPRANNUMERARIO, delle sedi campane rispetto a quelle molisane, mascherate da obiettivi di efficienza ed efficacia, inopportunamente chiamati in causa in questo caso.

La verità vera è che non tenendo in debito conto le competenze, ESCLUSIVAMENTE TECNICHE, dei Provveditorati, ogni giorno chiamati a tavoli tecnici, sia governativi che di enti locali, si creano uffici a vantaggio dei signori Dirigenti ad oggi presenti.

L'Ufficio di Campobasso, nel suo piccolo, ha sempre svolto il suo ruolo istituzionale nella Regione Molise, anche se in questo ultimo decennio è stato messo a dura prova da ripetute "riorganizzazioni", le quali hanno rivelato tutte le criticità intrinseche a loro stesse e non hanno evidenziato alcun miglioramento funzionale né effettivi miglioramenti sul piano di possibili risparmi di risorse finanziarie, ma piuttosto hanno creato disfunzioni, aggravii di spesa e l'allontanamento dei cittadini e degli operatori economici rispetto alla fruibilità dei servizi offerti dalle strutture ministeriali.

Quest'ultima riorganizzazione darebbe il colpo di grazia e le professionalità espresse in questi ultimi anni andrebbero irrimediabilmente perse.

Le Organizzazioni Sindacali tutte sono convinte che bisogna effettuare una riorganizzazione federalista della Struttura molisana, individuando, nel rispetto di quanto fissato nel D.P.R. n. 211/2008, il "vicario" che responsabilmente possa rilanciare questa Sede Coordinata, intensificando, anche su base convenzionale, i rapporti con le istituzioni presenti sul territorio regionale, investendo le imprese locali per rilanciare l'economia della Regione Molise, nel rispetto delle proprie peculiarità territoriali, sostanzialmente diverse da quelle campane.

A tale proposito un chiaro segnale di svolta nel senso soprarichiamato potrebbe certamente essere rappresentato dal riqualificare l'Ufficio Amministrativo di Campobasso come di "fascia B", in luogo dell'attuale "fascia C". Tale rinnovata dignità professionale, unitamente all'Ufficio Tecnico servirebbe concretamente a rilanciare la Struttura ministeriale, mediante anche l'affidamento della funzione di "vicario territoriale" a uno dei due dirigenti molisani.

Pur privato di una stabilità dirigenziale, l'Ufficio, con un modello definibile autogestionale, ha continuato a raggiungere gli obiettivi; merita, inoltre,

A A Am    

sottolineare che si sta parlando di un ex provveditorato Regionale e non di una Sezione Tecnica a carattere territoriale provinciale.

Il tentativo di scippare le funzioni dirigenziali all'Ufficio di Campobasso apre un futuro ancora più oscuro per la Pubblica Amministrazione molisana e lo si può interpretare come preludio alla chiusura totale degli uffici ministeriali.

Nella convinzione che nessun obiettivo può essere raggiunto senza il coinvolgimento dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali locali, si resta attoniti di come il nostro Dirigente Generale abbia potuto pensare di assumere tali decisioni senza informare i sindacati territoriali molisani.

Si afferma la decisa volontà di evitare che nell'ambito dell'emanando regolamento ministeriale si crei "un caso Campania - Molise", come unico caso di organizzazione diversa da tutti gli altri soggetti ministeriali operanti sul territorio nazionale.

Per tutto quanto sopra vorrà, Signor Ministro, accogliere le richieste formulate in questa sede e condivise da tutto il personale, confermando l'esistente organizzazione e riconoscendo alla Sede Coordinata per la Regione Molise un Ufficio Tecnico ed uno Amministrativo, da inquadrare e ricoprire in analogia con tutti gli altri uffici dirigenziali e secondo i dettami fissati nel D.M. n. 6 del 12.1.2009.

Corre l'obbligo di significare sin d'ora che il personale è determinato ad intraprendere iniziative di protesta, anche astenendosi dal lavoro nel rispetto, ovviamente, della vigente normativa in materia.

Per le OO. SS.:

RdB
 CGIL FP
 CISL FPS
 UIL PA
 FLP

Per le R.S. U.

FLP
 UIL PA
 CGIL FP